

CESSIONE DEL QUINTO

CAP SERVICE
da più di vent'anni al vostro servizio

SUBITO da 2.000 a 50.000 €

PIACENZA:
Via Colombo, 130
Tel. **0523.305864**
www.capservice.info



Piacenza e Provincia

LIBERTÀ

Lunedì 11 aprile 2011

12

Il campanile restaurato

Piacenza si è riappropriata del "suo" San Pietro. È stato idealmente riconsegnato alla città il seicentesco campanile dell'ex complesso di San Pietro eretto dalla Compagnia di Gesù [PARABOSCHI a pag. 20]



L'invasione delle 500

È una delle automobili Fiat più famose di tutti i tempi. La 500 ha rivissuto i fasti di un tempo grazie alla manifestazione motoristica d'epoca "Cavalli e 500 tra Piacenza e Carpaneto". [FARAVELLI a pagina 21]



Mancano 264 giorni all'apertura del nuovo ponte sul Trebbia



La voragine sulla 45 manda il traffico in tilt

Lunghe code e disagi. Bergonzi (Pd): consiglio provinciale itinerante in Valtrebbia

BOBBIO - Statale 45, il 'buco' manda il traffico della calda domenica di ieri in tilt con code lunghe quasi un chilometro, tra Rivergaro e Travo e nelle curve a gomito da Bobbio in su. Il percorso da Rivergaro a Ottone (una cinquantina di km) conta oggi tre semafori di senso unico alternato: il primo, arrivando da Piacenza, si incontra a Cernusca, nel Comune di Travo, dove la Statale era franata a marzo, il secondo a Barberino, alle porte di Bobbio, dove il manto stradale si era abbassato di circa settanta centimetri la scorsa Vigilia di Natale e l'ultimo in prossimità del cratere formatosi venerdì sera, a pochi chilometri da Marsaglia di Cortebruggatella, in un tratto dove è completamente assente l'illuminazione. Quanto 'costa' il ritardo? "Potremmo parlare di minimo una ventina di minuti di ritardo per arrivare a Ottone, e pensare che nel mio Comune avevo tolto gli autoveicoli - spiega il sindaco Giovanni Piazza - Con le code e le giornate di festa il ritardo si accumula. In giornate come questa, quando le persone cominciano ad affollare il Trebbia, questo è un deterrente. E mi chiedo: ma perché capita solo sul versante piacentino?".

Insorge il capogruppo del Partito democratico in consiglio provinciale, Marco Bergonzi. Che chiede: "Il consiglio provinciale diventi itinerante per alcune sue sedute. Di fronte a una Statale 45 a pezzi, la presenza dei consiglieri e della giunta di corso Garibaldi sul territorio non può più essere rimandata". A quasi un anno di distanza dal 'buco' di Quarto, si apre un nuovo cratere a Marsaglia sulla Statale 45: Bergonzi, si dice indignato e propone di riunire il consiglio una volta a Ottone, una a Bobbio, una a Cerignale e così via, lungo tutti i paesini di una valle tanto 'pericolante' quanto gettonata dai turisti piacentini, pavesi, milanesi e stranieri.



La voragine che si è aperta venerdì sera è profonda un centinaio di metri, larga circa quattro sotto l'asfalto che in molti punti è rimasto senza alcun sostegno

sottostante, arrivando a sopportare, sostengono tecnici locali, al massimo il peso di un bambino. I mezzi superiori alle cinque tonnellate non possono transi-

tare: proprio quando, da poche settimane, sono cominciati i lavori per alzare il divieto di transito sul ponte di Lenzino da cinque a 44 tonnellate, la nuova e-

mergenza riporta lo scenario a 'punto e a capo', con un nuovo divieto con cui le attività produttive del territorio, autotrasporti e legname in primis, ma



Giornata di code quella di ieri lungo la statale 45 di Valtrebbia e qui sopra la voragine (foto Zangrandi)

anche corriere, camion della nettezza urbana e mezzi di soccorso pesanti, dovranno fare i conti.

"Dobbiamo testimoniare con la nostra presenza che il disagio non è solo sulle spalle di chi vive in montagna - conclude Bergonzi - Anzi, potremmo mettere una tenda di protezione civile sulla Statale, per denunciare provocatoriamente lo stato di degrado di questa arteria fondamentale che da Piacenza conduce a Genova. È come se fosse caduto il ponte sul Po, occorre lo stesso impegno di allora: la Statale è completamente distrutta". Oggi si riunirà il consiglio provinciale: oltre alla Statale, nelle comunicazioni del Pd, dovrebbe arrivare anche un'altra sollecitazione sugli interventi sulle strade in Valtrebbia. Tra questi il ritardo nel sopralluogo, previsto per marzo dal presidente della Provincia Massimo Trespidi, sul cantiere del ponte sul Trebbia, in attesa del taglio del nastro fissato al 31 dicembre 2011.

Elisa Malacalza

Bobbio, il ponte Gobbo si rifà il look

Stanziate 150mila euro dalla protezione civile per consolidare i piloni

BOBBIO - Il Ponte vecchio di Bobbio si rifà il look per tenere il passo con i riflettori che si sono accesi sulle sue storiche arcate da quando è esplosa la 'Gioconda mania' e studiosi da ogni parte d'Italia si sono avventurati in Valtrebbia sulle tracce di Leonardo da Vinci per capire se quello dietro alle spalle dell'enigmatica Gioconda possa essere davvero il ponte del diavolo bobbiese. Nessun lifting in arrivo alle sue celebri 'gobbe'. Quello ormai pronto a partire - dovrà ora seguire gli iter canonici di progettazione, ma intanto il finanziamento è stato messo nero su bianco da Bologna - è



Il ponte Gobbo (foto Zangrandi)

un intervento di consolidamento dei piloni, erosi in alcuni punti delle fondamenta a causa

dello scorrere del Trebbia: 150mila euro sono stati messi in previsione nei piani di protezione civile regionale, annunciati dall'assessore Paola Gazzolo.

Il ponte, simbolo di Bobbio e della Valtrebbia, è stato oggetto in passato di una serie di interventi: negli ultimi anni, infatti, l'amministrazione comunale ha portato avanti alcune opere di consolidamento, costruendo piccoli argini a monte per frenare il corso del fiume e riparare il ponte dai colpi delle piene del Trebbia. Adesso è necessario intervenire ancora per evitare l'aggravarsi della situazione, accelerata soprattutto dopo le e-

mergenze di dissesto idrogeologico del dicembre 2009. «Parliamo di un intervento sulle pile e legato alla difesa spondale - spiega la Gazzolo - le fondamenta mostrano le situazioni più critiche. Ora l'iter seguirà i tempi di programmazione consueti e presto vedremo i primi risultati. L'intervento sarà seguito dal Servizio tecnico di bacino, coordinato dall'ingegner Gianfranco Larini».

Il ponte è stato oggetto negli ultimi mesi di un interesse crescente da parte di studiosi e appassionati: il caso della Gioconda è stato riportato anche da giornali internazionali di presti-

gio, come *Daily Mail* e *The Guardian*. Giovedì un nuovo team di architetti e storici milanesi, capitanati da Alessandro Taidelli Palmizi, tornerà sul posto per un'altra ondata di rilievi.

Alla base di alcune teorie, ci sarebbe proprio una piena del Trebbia che avrebbe distrutto lo storico ponte vecchio (la denominazione Ponte Gobbo nacque invece da una poesia dialettale del 1907 di Valente Faustini): il numero '72' individuato sotto l'arcata del ponte posto da Leonardo da Vinci alla sinistra della 'Gioconda' e 'scovato' da Silvano Vinceti, presidente del Comitato nazionale per la valorizzazione dei beni storici e culturali, potrebbe riferirsi alla distruzione del Ponte Gobbo nel 1472 causata dall'onda di piena del Trebbia.

Malac.

Giro di vite contro le auto in Trebbia

Rivergaro, l'assessore Narboni: applicazione del divieto. Guerra ai rifiuti "selvaggi"

RIVERGARO - Il 'tipo da spiaggia' ritorna ad affollare i lidi nostrani e, con lui, torna anche il timore per un Trebbia ridotto a discarica a cielo aperto: il Comune di Rivergaro annuncia un giro di vite pesante, oltre a studiare in queste settimane un progetto per un parcheggio nell'area dei cantieri di Rivergaro, vicina al fiume. Partirà a settembre (l'accordo è in fase di perfezionamento) per disciplinare soste e accessi. Intanto, in questi giorni, è boom di bagnanti. I luoghi più gettonati non cambiano: Rivergaro come una piccola Rimini, la Berlina di Bobbio, San Salvatore, vicino a Marsaglia, e, ancora una volta, Cisiano. Ed è qui che tornano alla ribalta soste selvagge e rifiuti abbandonati, come segnalato da alcuni abitanti della piccola frazione. Uno scenario decisamente lontano da quello ipotizzato in un progetto nel cassetto della pro loco 'Tramballando' di Rivergaro che tempo fa aveva proposto di ricreare spiaggette 'vintage' simili



Anche ieri come sabato le rive del Trebbia sono state prese d'assalto dai piacentini per i primi bagni di sole (foto Zangrandi)

li a quelle che andavano di moda a Rivergaro tra gli anni '50 e '60. La realtà ad oggi è diversa. Stando ad altre lamentele arrivate all'orecchio del Comune, anche il parcheggio della piscina di River-

garo, utilizzato per il rally del fine settimana, è stato lasciato in condizioni disastrose. L'assessore all'ambiente Fabrizio Narboni non fa un passo indietro sulle dure intenzioni promesse, dopo aver

sollecitato qualche giorno fa il consorzio del parco del Trebbia a riguardo: «Il consorzio affronterà la situazione dei bagnanti 'fuori legge': mi sembra indispensabile vietare l'ingresso in Trebbia con

le macchine. C'è già un'ordinanza del Comune, la faremo rispettare. Ci fa piacere che Rivergaro ospiti tanti turisti, ma chi non condivide che questi ambienti vanno rispettati può stare a casa.

Dopo il rally i nostri parcheggi sono una discarica, con gomme abbandonate. Questa è inciviltà. Ho ricevuto, inoltre, alcune segnalazioni da parte di abitanti di Cisiano che lamentano ancora un Trebbia invaso dai rifiuti, la situazione non è accettabile».

Le temperature - che ieri hanno toccato il picco - scenderanno comunque da domani. Matteo Cerini dell'Osservatorio Alberoni spiega infatti che «questo anticiclone molto vasto sarà destrutturato sia da nord che da est da un'aria più fresca e flussi instabili». Domani pomeriggio e sera ci sarà la «possibilità o di rovesci molto deboli o piovoschi - continua l'esperto - Sono previsti fenomeni deboli e brevi per le giornate di martedì e mercoledì. Già da oggi (quindi ieri per chi legge, ndr) è confluita aria fredda da est: quest'aria instabile associata a corpi nuvolosi destrutterà questo anticiclone africano».

El. Mal.